

RICOSTRUZIONE: CIALENTE, "COMMISSARIAMENTO E' ORMAI DA REGIME"

14 Luglio 2011

L'AQUILA - "Il commissariamento comincia ad assumere i contorni di un regime di occupazione". Nuova puntata, ancora più dura, della guerra tra il Comune dell'Aquila e Gianni Chiodi, mai sinora espressa in maniera così esplicita.

L'attacco arriva il giorno dopo l'appello lanciato da Giuliente al dialogo e i pressanti inviti alla cordialità del sottosegretario Letta.

Stavolta nel mirino è finito il soggetto attuatore sul problema macerie, Giuseppe Romano, da poco nominato al vertice della mini-struttura che dovrà occuparsi di organizzare lo sgombero dei rifiuti derivanti da crolli e demolizioni, anche se il bersaglio è il solito, quello che per la Giunta e il Consiglio comunale dell'Aquila è, politicamente, il "nemico pubblico numero 1": Gaetano Fontana.

L'occasione è stata la convocazione, per questo pomeriggio, di una riunione con i soggetti tecnici interessati dalla vicenda.

Già questa mattina, durante l'incontro di presentazione di Romano ai sindaci del "cratere", c'era stato un accenno polemico da parte dell'assessore all'Ambiente Alfredo Moroni nei confronti di Fontana.

In quella sede la partita si è chiusa quasi subito ma l'ennesima diatriba tra i due enti, i cui rapporti sono prossimi allo zero, è esplosa quando il sindaco del capoluogo ha diramato una lettera aperta a Chiodi nella quale ha scritto: "con la presente evidenzio il disappunto di questa amministrazione comunale per la mancata convocazione alla riunione in oggetto", ciò - ha aggiunto Cialente - "denota il persistere di una volontà di emarginazione degli enti locali in ordine alla pianificazione degli interventi per la rimozione delle macerie".

Infine, la bordata: "Tutto ciò denota il progressivo indurirsi di questo commissariamento che comincia ad assumere i contorni di un vero regime di occupazione".

Dopo i centri storici, insomma, anche la filiera istituzionale della ricostruzione è finita in pezzi.

IL TESTO COMPLETO DELLA LETTERA

Come ha avuto già modo di segnalare l'assessore Moroni nella mattinata odierna durante l'incontro tra l'ingegnere Giuseppe Romano e i sindaci rappresentanti degli ambiti territoriali alla presenza dell'architetto Fontana, con la presente evidenzio il disappunto di questa amministrazione comunale per la mancata convocazione alla riunione in oggetto, incontro nel quale è previsto all'ordine del giorno, oltre alla presentazione di Giuseppe Romano quale soggetto attuatore per le macerie, anche la definizione delle priorità.

Ciò denota il persistere di una volontà di emarginazione degli enti locali in ordine alla pianificazione degli interventi per la rimozione delle macerie, aspetto che gli stessi enti continuano a ritenere di dover superare attraverso la modifica dell'Opcm n. 3923.

Si rileva inoltre che la presenza alla riunione odierna dell'Asm, di proprietà di questo Comune, potrebbe determinare, in assenza dell'amministrazione, l'insorgere di ulteriori problemi di natura organizzativa e gestionale.

Non si ravvisa peraltro come possano essere studiate verifiche in ordine al superamento delle problematiche legate allo smaltimento delle macerie derivanti da crolli e demolizioni previsto al punto due dell'ordine del giorno, in assenza degli enti, ed in particolare del Comune dell'Aquila, che hanno contribuito fino alla data odierna alla gestione del problema.

Tutto ciò denota il progressivo indurirsi di questo commissariamento che comincia ad assumere i contorni di un vero regime di occupazione.

© 2020 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli

Infine, per mera informazione, si sottolinea che anche alla riunione svoltasi nella mattinata odierna questo Comune non era stato convocato (presumo per mero disguido) e che comunque ha garantito lo stesso la propria partecipazione attraverso l'assessore alle Politiche ambientali Alfredo Moroni.